

[L'INTERVENTO]

«Una legge per preparare e tutelare chi lavora»

Il ministro del turismo **Brambilla**: «La montagna non perdona, dobbiamo fare la nostra parte»

Sul tema della sicurezza in montagna ha parlato a Bormio, in occasione del forum nazionale, anche il ministro lecchese del turismo Michela Vittoria Brambilla. Ecco alcuni passaggi.

di **Michela Vittoria Brambilla**

Quando parliamo di professioni legate al turismo montano parliamo di prestazioni caratterizzate da un alto tecnicismo. Chi conosce la montagna sa bene che essa non perdona. In questo contesto l'imperizia può avere conseguenze gravissime. Basti ricordare che l'anno appena trascorso è stato tristemente caratterizzato da un numero elevatissimo di incidenti in montagna con effetti mortali, c'è chi ha parlato di una vera e propria ecatombe. Lo Stato ha il dovere di garantire che quanti esercitano le profes-

ni legate al turismo montano possiedano le particolari competenze necessarie. E quindi che lo specifico percorso formativo che porterà all'abilitazione risponda a criteri omogenei. L'abilitazione dovrà comportare il rispetto di un codice deontologico, il costante aggiornamento, l'applicazione di tariffe determinate da organi collegiali e la soggezione ad un insieme di norme disciplinari. Partendo dal nostro testo, intendiamo ora raccogliere il parere delle Regioni, come istituzionalmente previsto ma è altrettanto importante per noi raccogliere l'opinione di chi vive nella montagna e della montagna, ascoltare i consigli di chi è quotidianamente a contatto con la realtà di questo lavoro e meglio di chiunque altro

può dirci di quale regole ha bisogno. L'imperizia e l'improvvisazione dei dilettanti hanno già provocato troppi morti.

Entrando nel merito, il ddl prevede che siano di esclusiva competenza statale l'individuazione di nuove figure professionali del turismo montano e la fissazione dei requisiti per l'esercizio della professione, mentre è rimessa alla competenza regionale la formazione delle figure professionali individuate con la legge dello Stato. Il testo stabilisce i principi fondamentali che le Regioni dovranno adottare per disciplinare le professioni abilitate all'insegnamento delle tecniche alpinistiche, all'accompagnamento in ascensioni in roccia, neve e ghiaccio, all'accompagnamento in escursioni in

ambiente montano o sotterraneo o in escursioni a cavallo. In particolare il provvedimento individua una figura del tutto nuova: il maestro di arrampicata, che possiede solo competenze specifiche sui terreni rocciosi e quindi non esercita in aree alpine; introduce a livello nazionale alcune figure già previste da leggi regionali, disegna meglio il profilo di altre professioni già individuate per legge come l'accompagnatore di media montagna, la guida vulcanologica, la guida alpina; specifica la natura della scuola di alpinismo; dà una definizione precisa di tecniche e materiali alpinistici, il cui utilizzo sarà riservato a figure professionali adeguatamente preparate. Sono certa che questo testo raggiungerà il duplice obiettivo di portare più garanzie agli operatori e più benefici ai turisti consumatori.

ministro del turismo

